



DEFINITA LA "QUESTIONE ROMANA". IL SEGRETARIO DI STATO VATICANO A ROMA IL 20 SETTEMBRE 2010 PER LA "BRECCIA"

Questa mattina, alle celebrazioni ufficiali per la ricorrenza, il Cardinale Tarcisio Bertone, Segretario di Stato Vaticano (nell'immagine con il Capo dello Stato), ha chiuso la "questione romana".

Citiamo in proposito la notizia Ansa:

"La nostra presenza rappresenta un riconoscimento dell'indiscussa verita' di Roma capitale d'Italia": così il card. Tarcisio Bertone.

E' la prima volta, in 140 anni di Roma Capitale che un segretario di stato vaticano partecipa alle celebrazioni. Il capo dello Stato Napolitano, con il sindaco Gianni Alemanno, ha deposto una corona al monumento dei caduti di Porta Pia.

Dal "sacrificio dei caduti" ha detto Bertone "e' sorta pero' una prospettiva nuova".



RAGIONE A VITTORIO EMANUELE II

Oggi si ricorda la "breccia di Porta Pia". La "questione romana" è stata per molto tempo oggetto di dibattito. Già Paolo VI ebbe parole concilianti. Giovanni Paolo II e Benedetto XVI hanno chiaramente affermato che la perdita del potere temporale costituì per la Chiesa un'autentica benedizione. Nel maggio di quest'anno, alla 61a Assemblea Generale della CEI, il suo Segretario Generale ha affermato: *"Tutti conoscono le annose traversie che si è soliti condensare nella «questione romana». Si potrebbe dire, tuttavia, che mai come in quella stagione la Provvidenza guidò gli eventi. (...) Superare le contrapposizioni che residualmente affiorano significa accettare che l'unità non ha rappresentato il prevalere di un disegno politico su altri disegni; certo anche questo è avvenuto, ma è stata soprattutto il coronamento di un processo ardito e coerente, l'approdo ad un risultato assolutamente prezioso. (...) C'è da dire che la presenza del Crocifisso nei luoghi pubblici risale, per l'Italia, alla stagione risorgimentale e non certo come fatto confessionale ma come elemento fondato sulla tradizione religiosa e sui sentimenti del popolo italiano".*



Alla fine, dunque, la storia ha dato ragione a Re Vittorio Emanuele II.

"Tutti conoscono le annose traversie che si è soliti condensare nella «questione romana». Si potrebbe dire, tuttavia, che mai come in quella stagione la Provvidenza guidò gli eventi. (...) Superare le contrapposizioni che residualmente affiorano significa accettare che l'unità non ha rappresentato il prevalere di un disegno politico su altri disegni; certo anche questo è avvenuto, ma è stata soprattutto il coronamento di un processo ardito e coerente, l'approdo ad un risultato assolutamente prezioso. (...) C'è da dire che la presenza del Crocifisso nei luoghi pubblici risale, per l'Italia, alla stagione risorgimentale e non certo come fatto confessionale ma come elemento fondato sulla tradizione religiosa e sui sentimenti del popolo italiano".

Alla fine, dunque, la storia ha dato ragione a Re Vittorio Emanuele II.

Dr. Alberto Casirati

Presidente dell'Istituto della Reale Casa di Savoia

(Corriere del Mezzogiorno, 20 settembre 2010)



TRICOLORE

Direttore Responsabile: Dr. Riccardo Poli - Redazione: v. Stezzano n. 7/a - 24052 Azzano S.P. (BG)

E-mail: tricoloreasscult@tiscali.it

www.tricolore-italia.com